

# Filosofia del linguaggio (i) (3 cr.)



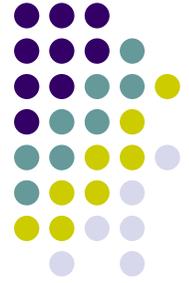
- *Docente:* Giuseppe Spolaore
- *Orario:* Martedì ore 17.20 aula T4, mercoledì ore 17.20 aula 1.4, giovedì ore 14.00 aula 1.4 (per un totale di circa 10 lezioni).
- *Ricevimento:* martedì, 11.50-13.25, c/o Dipartimento di Filosofia.
- *Libri di testo:*
  - Casalegno, *La filosofia del linguaggio*, Carocci. Capitoli 1, 2, 3, 5, 8.
  - AAVV, *Filosofia del linguaggio*, Cortina. Testo 1 (Frege, *Senso e significato*), testo 7 (Kripke, *Nomi e riferimento*).

*Introduzione*

# Schema della lezione



- Mondi possibili



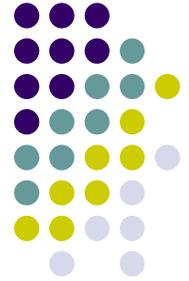
# La semantica dopo W.

~~Spiegazione definitiva delle nozioni semantiche.~~

~~Proposizioni elementari e non~~

Studio delle relazioni tra condizioni di verità di enunciati

Enunciati atomici e non

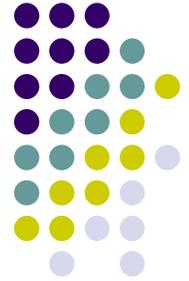


## **Mondi possibili**

- I mondi possibili sono (rappresentazioni di) modi in cui il mondo può essere.
- Secondo alcuni filosofi (principalmente David Lewis) sono strutture concrete analoghe al mondo reale, attuale, insomma alla cosa molto grossa in cui viviamo.
- La maggior parte dei filosofi, però, li pensa in termini più astratti, più o meno come ‘rappresentazioni’.

*Introduzione*

## Ripartiamo dal *Tractatus*

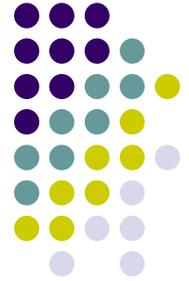


Supponiamo, con Wittgenstein, che vi siano *tutti* gli stati di cose possibili.

Supponiamo, contro Wittgenstein, che questi stati di cose *non* siano gli stati di cose del *Tractatus* – ossia non siano ‘oggetti *semplici* in una certa relazione’.

Supponiamo, contro Wittgenstein, che gli enunciati più semplici che abbiamo siano enunciati atomici come

Varenne corre,  
Jolie ama Pitt,  
Napolitano è un uomo.



## Ripartiamo dal *Tractatus*

Senza proposizioni elementari e stati di cose  
à la Wittgenstein, alcune cose non si  
possono più dire:

- Non c'è più una correlazione *uno a uno* tra enunciati e stati di cose.
- Quindi, non ci sono più enunciati il cui significato sia *uno* stato di cose.
- Ogni enunciato è reso vero da *diversi* stati di cose possibili.

*Introduzione*

## Ripartiamo dal *Tractatus*

Il mondo è ancora tutti gli stati di cose che sussistono. Ma abbiamo anche mondi alternativi: mondi in cui sussistono stati di cose che non sussistono nel *nostro* mondo, nel mondo 'attuale'.

(Ancora sui mondi possibili più avanti)

Così, un enunciato, per quanto semplice, sarà vero in diversi mondi possibili.



*Introduzione*

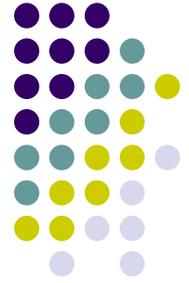
# **Mondi possibili e condizioni di verità**



Le condizioni di verità di un enunciato sono date dall'insieme dei mondi possibili nei quali quell'enunciato è vero.

(D. Lewis, *General Semantics*)

*Mondi possibili*



## Come funziona?

*Quattro classi di mondi possibili*



***Valori di verità relativamente a ciascuna classe di mondi***

Rosa: Jolie ama Pitt=V, Pitt ama Jolie=V.

Gialla: Jolie ama Pitt=V, Pitt ama Jolie=F.

Azzurra: Jolie ama Pitt=F, Pitt ama Jolie=V.

Verde: Jolie ama Pitt=F, Pitt ama Jolie=F.

*Mondi possibili*



# “Jolie ama Pitt o Pitt ama Jolie”

*Quattro classi*



***Valori di verità***

Rosa: Vero

Gialla: Vero

Azzurra: Vero

Verde: Falso

***Condizioni di verità***

Rosa, Gialla, Azzurra.

*Mondi possibili*



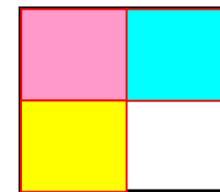
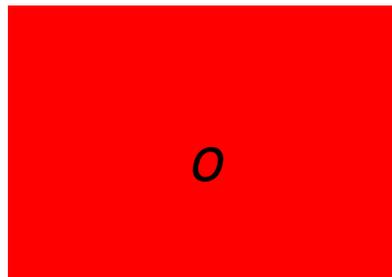
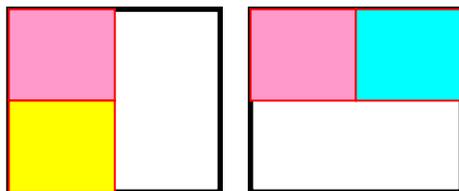
## La disgiunzione

Le CdV di “Jolie ama Pitt”: Rosa, Gialla.

Le CdV di “Pitt ama Jolie”: Rosa, Azzurra.

Le CdV di “Jolie ama Pitt o Pitt ama Jolie”: Rosa, Azzurra, Gialla.

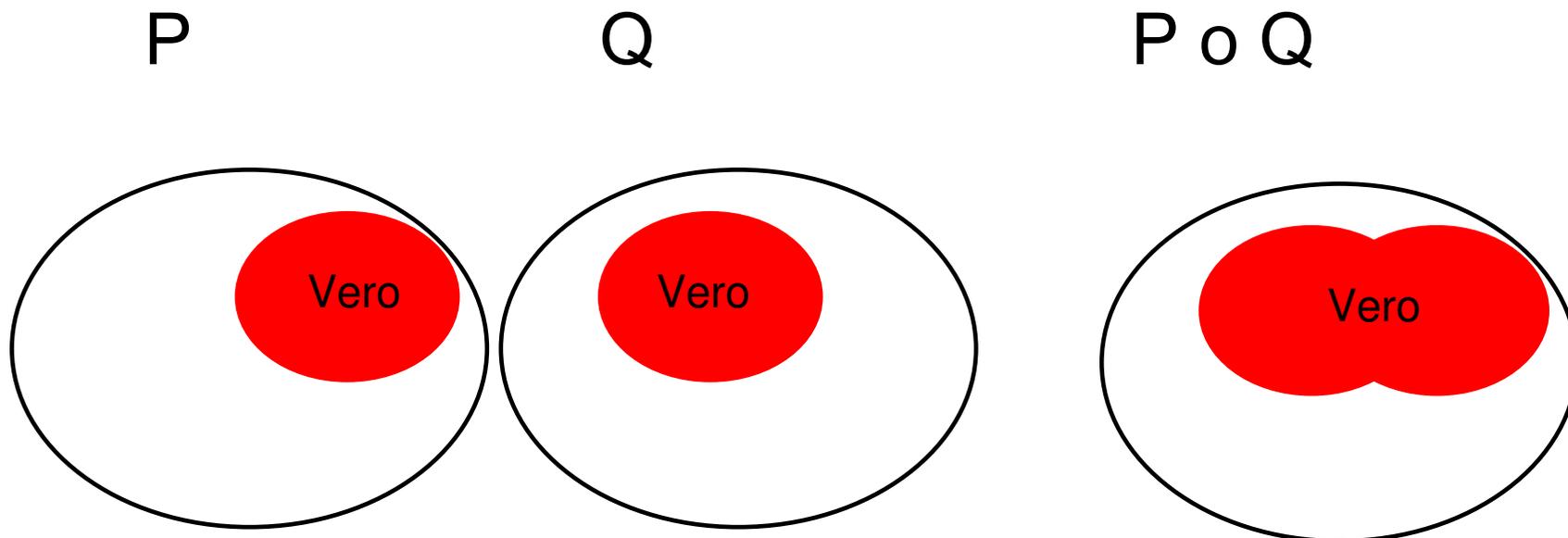
Qual è la relazione?





## La disgiunzione

La relazione è quella, insiemistica, di *unione*: le CdV di una disgiunzione sono *l'unione* delle CdV degli enunciati che la costituiscono.



*Mondi possibili*



# “Jolie ama Pitt e Pitt ama Jolie”

*Quattro minimondi*



***Valori di verità***

Rosa: Vero

Gialla: Falso

Azzurra: Falso

Verde: Falso

***Condizioni di verità***

Rosa.

*Mondi possibili*



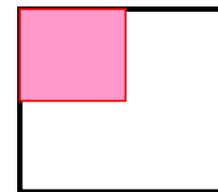
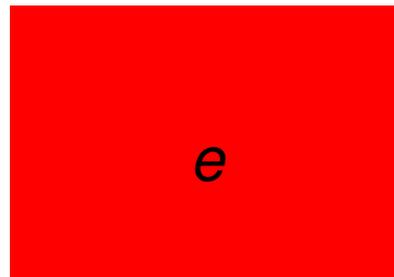
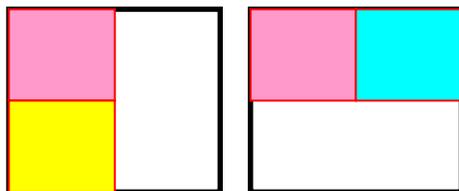
## La congiunzione

Le CdV di “Jolie ama Pitt”: Rosa, Giallo.

Le CdV di “Pitt ama Jolie”: Rosa, Azzurro.

Le CdV di “Jolie ama Pitt e Pitt ama Jolie”: Rosa.

Qual è la relazione?

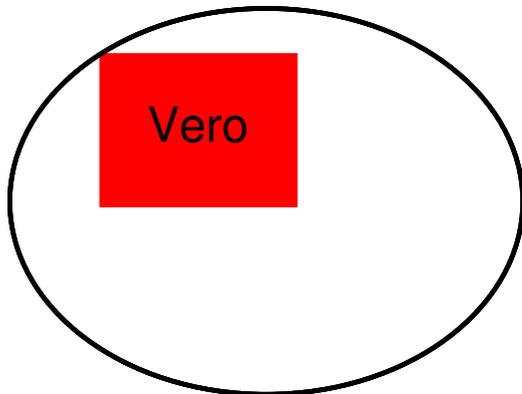




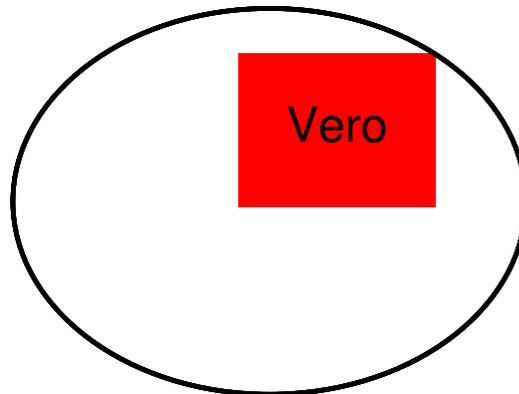
## La congiunzione

La relazione è quella, insiemistica, di *intersezione*: le CdV di una disgiunzione sono *l'intersezione* delle CdV degli enunciati che la costituiscono.

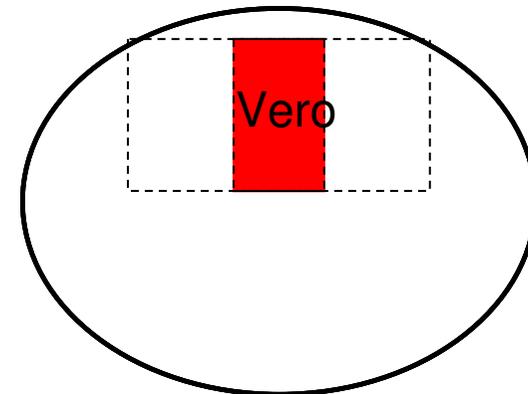
P



Q



P e Q



*Mondi possibili*



# “Jolie ama Pitt”

*Due classi di mondi*



***Valori di verità***

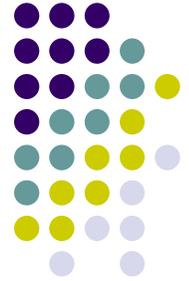
Gialla: Vero

Verde: Falso

***Condizioni di verità***

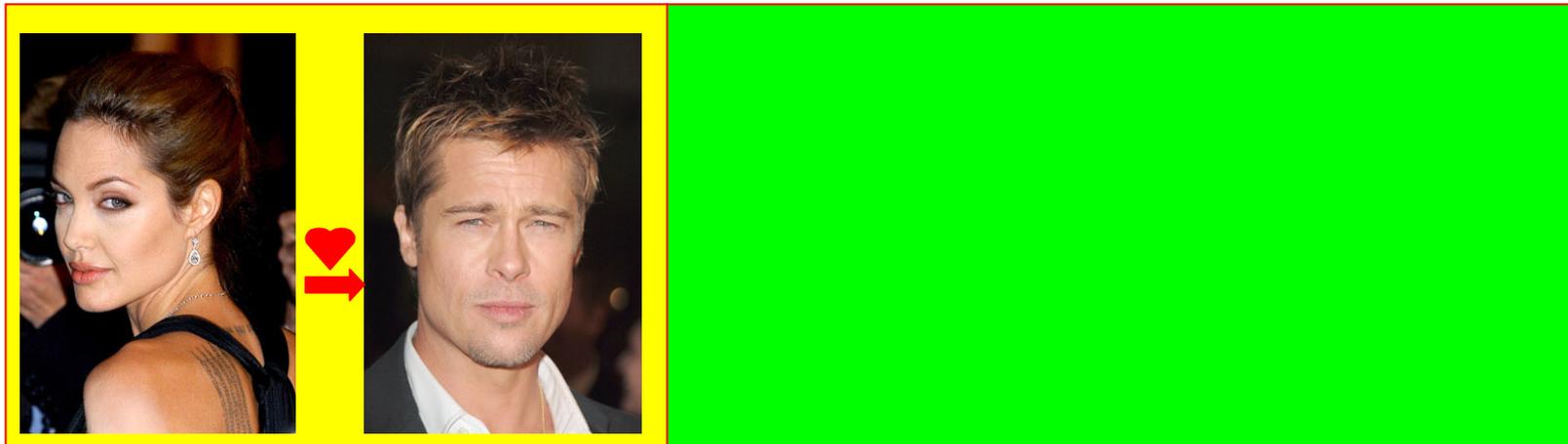
Gialla

*Mondi possibili*



# “Jolie non ama Pitt”

*Due classi di mondi*



***Valori di verità***

Gialla: Falso

Verde: Vero

***Condizioni di verità***

Verde

*Mondi possibili*

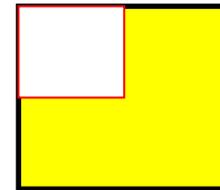


## La negazione

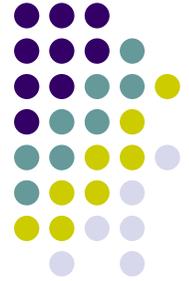
Le CdV di “Jolie ama Pitt”: Gialla

Le CdV di “Jolie non ama Pitt”: Verde.

Qual è la relazione?

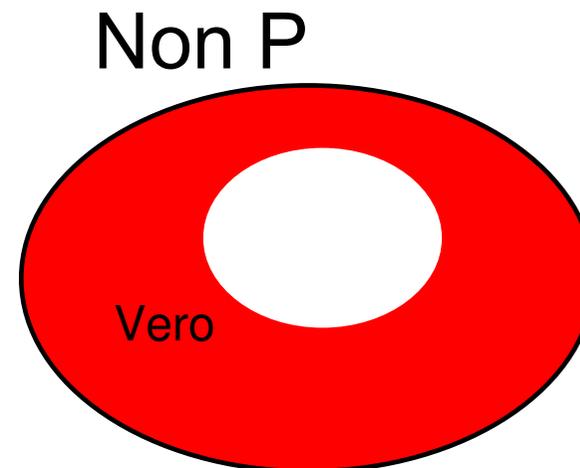
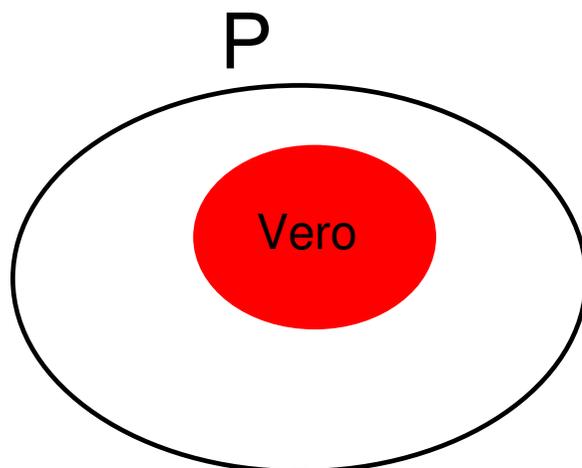


*Mondi possibili*



## La negazione

La relazione è quella, insiemistica, di *complemento*: le CdV di una negazione sono *il complemento* delle CdV dell'enunciato negato.



*Un altro vincolo in arrivo*



## **E le espressioni che non sono frasi?**

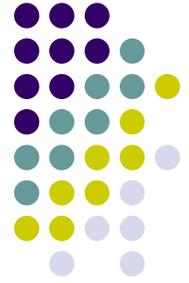
Con i mondi possibili si possono fare *molte* altre cose, prima però chiediamoci:

Che cosa dire del significato delle espressioni che costituiscono enunciati?

Esistono relazioni semantiche interessanti tra enunciati e i loro costituenti, se questi ultimi non sono enunciati?

*Un altro vincolo in arrivo*

## Lo scopo del prossimo vincolo



Scopo del nostro prossimo vincolo è specificare le relazioni (semanticamente interessanti) tra enunciati e espressioni costituenti, ossia espressioni *subenunciative*.

Alla prossima puntata.